Post to Pdf

La Tunisia riscopre se stessa: il viaggio nel Rinascimento mediterraneo parte da Cartagineaa

Nell’area costiera compresa tra Carthage Salammbo ed El Kram, in Tunisia, nasce Vérand’Art, un nuovo spazio culturale affacciato sul suggestivo monte BouKornine. Questo centro multidisciplinare si propone come un polo di valorizzazione del patrimonio e del turismo culturale, aperto alla gioventù tunisina e aivisitatori di tutto il mondo. Luminosa e accogliente, la struttura è stata pensata perfondere arte e natura in un unico ambiente polivalente, situato a pochi passidall’antico porto punico di Cartagine. Vérand’Art ospiterà un ricco calendario di eventi: mostre, incontri, dibattiti e spettacoli di piccolo formato, pensati perstimolare il dialogo tra culture e generazioni.

Un pensiero libero, barriera invalicabile contro l’immobilismo intellettuale

La cultura, come ha più volte affermato il presidente tunisino Kais Saied, è “un settore della sovranità nazionale e non si riduce a festival o mostre stagionali di pochi giorni o settimane”, in Tunisia, dove ogni evento culturale o artistico si inserisce nel contesto delle cause di libertà e liberazione, come dovrebbe essere intutto il mondo. Porte aperte “a chi abbraccia il pensiero libero e si oppone a coloro che hanno come unico scopo il guadagno materiale, senza alcun rispetto per i valori umani”, è questo lo spirito su cui fa leva il Rinascimento tunisino oggi, tra festival, eventi e spazi culturali che si animano di nuova linfa e dignità,promuovendo un pensiero libero, quale “barriera invalicabile non solo contro l’immobilismo intellettuale, ma anche contro l’estremismo e il terrorismo”.

L’apertura di un nuovo polo culturale a Carthage Salammbô

L’apertura di un nuovo polo culturale a Cartagine non può che evocare il profondo legame tra questo luogo e la letteratura. Le sue rovine riportano alla mente latravagliata genesi di Salammbô di Gustave Flaubert. Dopo il successo di Madame Bovary (1857), lo scrittore francese cercava un progetto “epico ”, ma incontròun ostacolo insormontabile: la totale assenza di riferimenti sensoriali per descrivere la Cartagine del III secolo a.C., distrutta da secoli. La sua mania perl’esattezza scientifica si scontrava con la natura immaginaria del soggetto.

La svolta arrivò nel 1858, quando Flaubert decise di intraprendere un viaggio di due mesi in Tunisia. Non per ritrovare la città perduta, ma per impregnarsidell’atmosfera del luogo: il colore del mare, la forma delle dune, la luce africana. Al ritorno, distrusse la prima versione del manoscritto e scrisse: “ Cartagine è completamente da rifare, o meglio da fare; demolisco tutto. Era assurdo! Impossibile! Falso!”. Quel viaggio, unendo documentazione storica epercezioni sensoriali, trasformò un progetto incerto in un capolavoro sontuoso e sanguinario, pubblicato nel 1862.

Dall’antichità classica alle Medine

Il nuovo spazio Vérand’Art si inserisce nel più ampio quadro del Rinascimento culturale tunisino, volto a valorizzare un patrimonio storico e artistico di portatamondiale. La Tunisia è infatti un crocevia di civiltà che custodisce tesori riconosciuti dall’UNESCO: dall’antichità classica alle medine islamiche, dalle tradizionipopolari ai simboli dell’arte mediterranea. Spiccano il sito archeologico di Cartagine e l’imponente Anfiteatro Romano di El Jem, tra i meglio conservati almondo, le rovine di Dougga, perfettamente integre, e l’antica città punica di Kerkouane, mai ricostruita dai Romani. Le medine di Tunisi, Kairouan e Sousse,con i loro souk, palazzi e fortezze, raccontano una storia viva di spiritualità e commercio. A completare il quadro, il Museo del Bardo, celebre per la suacollezione di mosaici romani, e il pittoresco villaggio di Sidi Bou Said, sospeso tra bianco, blu e Mediterraneo.

La Goulette, Piccola Sicilia patrimonio dei tunisini

Developer By Post to Pdf